



Roma

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
CULTURALE – DiT  
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
SERVIZIO V

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA e VAS  
[ctva@pec.mase.gov.it](mailto:ctva@pec.mase.gov.it)

Società ANAS S.p.A.  
Direzione Tecnica  
[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)  
Struttura territoriale Abruzzo e Molise  
[anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it)  
Commissario Straordinario S.S.80  
[anas.ss80@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.ss80@postacert.stradeanas.it)

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Class.* 34.43.01 / *Fusc.* 25.107.1/2019

*E. p. c.*

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per  
le province di L'Aquila e Teramo  
[sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
della Direzione Generale ABAP

Al Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e*  
*architettonico* della Direzione Generale ABAP

Alla Regione Abruzzo  
Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio  
[dpc032@regione.abruzzo.it](mailto:dpc032@regione.abruzzo.it)

*Oggetto:* **[ID 8776] Progetto denominato “S.S. n° 80 "del Gran Sasso d'Italia - Tratta stradale Teramo - Mare: variante alla S.S. 80 dalla A14 (Mosciano S. Angelo) alla SS16 (Giulianova) - 4° Lotto. Progetto Definitivo”.**

**Procedura:** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, integrata con la comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, nonché della verifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

**Proponente:** Anas S.p.A.

Comunicazione in merito alla documentazione integrativa predisposta a riscontro delle richieste di questa Direzione generale ABAP



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it) PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

Con riguardo al progetto in argomento, si comunica che questo Ministero ha visionato e valutato la documentazione integrativa depositata dalla Società Anas e pubblicate sul portale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in data 11/06/2024, prodotte anche a riscontro delle richieste formulate da questa Direzione generale ABAP con nota prot. 37554 del 18/10/2022 comprensiva delle puntuali richieste della Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo di cui alla nota prot. 15679 del 14/10/2022. Tali richieste di integrazioni erano tese ad evidenziare gli aspetti maggiormente critici del progetto evidenziandone gli impatti sulle componenti beni culturali e paesaggio anche considerando la normativa del Piano Paesistico Regionale.

A riguardo è stata altresì acquisita la nota della Soprintendenza ABAP prot. 14449 del 27/09/2024 nella quale viene evidenziato che persistono alcune carenze nella documentazione integrativa e che la stessa non riscontra adeguatamente quanto richiesto. In particolare si rileva che la documentazione integrativa non propone alcuna modifica e/o ottimizzazione progettuale delle soluzioni proposte (Soluzione 1 e Soluzione 2), come invece auspicato da parte di questo Ministero al fine di poter superare le criticità rilevate.

Qui di seguito si ripropongono pertanto le principali questioni che appare fondamentale verificare nell'ambito della presente procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Dal un punto di vista di conformità rispetto al Piano Regionale Paesistico (PRP) si ribadisce che l'intervento così come proposto, per entrambe le soluzioni, risulta ricadere anche in aree di tutela integrale e che, come anche confermato dal parere dell'Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio, Conservazione della Natura della Regione Abruzzo, l'infrastruttura in oggetto non compare fra gli usi compatibili del PRP. La Regione Abruzzo precisa infatti che la suddetta nuova infrastruttura potrà essere intesa come "opera di completamento di infrastruttura esistente" solo se verificata positivamente nello Studio di Compatibilità Ambientale. Pertanto le valutazioni in corso nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale sono da condursi anche con riguardo alla compatibilità con il PRP.

A riguardo si portano qui di seguito le indicazioni della Soprintendenza ABAP in merito alla compatibilità con il PRP:

< Il nuovo tracciato viario, ricade in parte nelle aree di Conservazione integrale del P.R.P., ed in parte nelle zone classificate dal P.T.C. della Provincia di Teramo di elevata naturalità ed interesse bio-ecologico (art. 5 NTA del PTCP), e di elevata naturalità ("Piani e progetti d'area a matrice ambientale e paesistica" riguardanti la foce del fiume - art. 13 NTA del PTCP). Nelle aree di interesse bio-ecologico non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale. La realizzazione di linee di comunicazione è in generale subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione e programmazione nazionale, regionali o provinciali e di altri enti locali, tuttavia nelle aree ripariali non sono in ogni caso consentiti usi ed interventi di tipo insediativo e infrastrutturale.

Nei Piani Regolatori Generali dei comuni interessati dall'intervento si rileva che il tracciato viario interessa anche le aree prossime al Fiume Tordino classificate di particolare pregio ambientale e naturalistico coerentemente con gli strumenti urbanistici sovraordinati: ambiti fluviali e della vegetazione ripariale nel comune di Notaresco in cui è tuttavia previsto nella zonizzazione un tratto viario in continuità e prosecuzione di quello esistente, aree agricole di valore naturale e paesistico nel comune di Roseto degli Abruzzi ( nello SIA si segnala che il tracciato "interseca in più punti la rete ecologica del sistema fluviale, fossi, boschi, aree umide e ripariali, in particolare attraversa in tre punti gli affluenti ed il fiume stesso"), ambiti ripariali sottoposti a tutela (aree di protezione) dal piano paesistico regionale nel comune di Giulianova.

Nell'analisi di coerenza con i suddetti strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale viene evidenziato, in estrema sintesi, che i tratti viari ricadenti negli ambiti del fiume Tordino, o in prossimità ad essi, e nell'area di riqualificazione ambientale della foce del fiume, risultano incompatibili con le destinazioni d'uso previste dal P.R.P. per le aree di Conservazione integrale, a tratti parzialmente incompatibili ... >

Con riguardo alle interferenze dirette con l'ambito fluviale tutelato ai sensi dell'art .142, co.1 lett. c), si deve nuovamente evidenziare che la Società non ha provveduto ad aggiornare nella documentazione i limiti della fascia di rispetto di 150m così come disposto dal D.Lgs. 42/2004. Tale aspetto è fondamentale per le valutazioni degli impatti sul bene paesaggistico tutelato interferito direttamente dai tracciati proposti. Nel merito si riportano qui sotto i puntuali rilievi della Soprintendenza ABAP nella nota sopra richiamata:

< [...] Il tracciato di cui alla *Soluzione 2*, come già evidenziato nell'ambito dell'istruttoria svolta nel 2022, si sviluppa per buona parte all'interno della fascia di 150 metri del Fiume Tordino ed anche in stretta aderenza agli argini e alla vegetazione arborea ripariale, ed ha pertanto un forte impatto sul paesaggio ripariale oggetto della tutela. Tuttavia, nella documentazione integrativa la Ditta proponente ha riproposto un'analisi volta ad evidenziare esclusivamente e



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT

Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it) PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

nuovamente le differenze fra il tracciato di cui alla *Soluzione 1* rispetto a quello di cui alla *Soluzione 2*, senza proporre alcuna modifica alla stessa *Soluzione 2* che potesse ridurre gli impatti e migliorare l'inserimento della nuova infrastruttura nel paesaggio di riferimento rispetto a quanto già precedentemente trasmesso e proposto in sede di VIA, nell'ambito della fase di consultazione risalente al 2022.

[...] A tal proposito, si ribadisce nuovamente che per la corretta individuazione degli ambiti di tutela *ope legis* di cui all'art. 142 comma 1 lett. c) del Codice è necessario condurre verifiche in sito in quanto la fascia di tutela dei 150 metri è quella effettivamente misurata sul posto a partire dalle sponde o dai piedi degli argini. Eseguita tale misurazione potrà verificarsi quanto già rappresentato da questa Soprintendenza, che il tracciato viario in destra idraulica del Fiume Tordino, per larga parte, ricade interamente all'interno della suddetta fascia di tutela.

La fascia di rispetto degli argini rappresentata nell'elaborato T00IA00AMBPL01\_C, come rilevabile dalla dimensione e forma dagli argini, non coincide con quella riportata nella cartografia di analisi del redigendo PPR, risalente come già detto al 2004. Per i suddetti motivi nella nota prot. 15679 del 14.10.2022 già richiamata, era stata evidenziata la necessità di una verifica in sito come richiesta ed indicata dalla norma – vedasi art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.: sono tutelati **“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”**;

Si richiamano le linee guida del MiC contenute nel POAT MiBAC, avente ad oggetto *“La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale”*, e i relativi criteri per la corretta individuazione degli ambiti di tutela ex art. 142 del Codice, anche ad ausilio dello svolgimento delle attività conoscitive che si era già richiesto di condurre. Per quanto riguarda i *“Fiumi, torrenti, corsi d'acqua”*:

**“...La tutela va estesa ad entrambe le fasce laterali dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua per la lunghezza di 150 metri, calcolata con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua: a partire dal ciglio di sponda, in presenza di alveo dotato di sponda naturale; a partire dal piede esterno dell'argine più esterno, quanto quest'ultimo espliciti una funzione di contenimento delle acque fluviali, “analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria”... “per ciglio di sponda si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) posto a quota più elevata; per alveo inciso o alveo attivo si intende la porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate di piena ordinaria. In conformità alla Circ. n. 780 del 28.02.1907 del Ministero dei lavori pubblici, il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria; per argine si intende l'opera idraulica in rilevato, a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante [...]”** >

Inoltre, per quanto riguarda in generale la tutela dell'ambito fluviale del Fiume Tordino, la Soprintendenza ABAP al fine di poter formulare le proprie valutazioni di competenza ha comunicato quanto segue:

< Ai fini dell'espressione del parere nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto si ritiene che la Ditta proponente debba procedere con la verifica della effettiva profondità della fascia di tutela di 150 metri del Fiume Tordino, come già indicato nella nota prot. 15679 del 14.10.2022 sopra richiamata. La nuova infrastruttura ha una portata e dimensione tali da generare trasformazioni permanenti e irrevocabili del contesto paesaggistico naturale del Fiume Tordino, tutelato per legge (artt. 131 e 142 del Codice) e parzialmente compreso negli ambiti A1 di Conservazione integrale del vigente PRP della Regione Abruzzo. Dunque, tali sovrapposti livelli di tutela e protezione richiedono ogni approfondimento e verifica di dettaglio volti ad individuare, nella fase di VIA ancora in corso, ogni possibile alternativa progettuale utile a risolvere e ridurre gli impatti negativi sugli equilibri ambientali alla scala locale e sull'insieme complesso degli elementi che conformano il sistema del paesaggio naturale in argomento, quali l'alveo del fiume, gli argini, la vegetazione ripariale e la maglia agricola direttamente connessa al sistema fluviale. La stessa presenza dell'infrastruttura a ridosso, in più punti, dell'alveo, darà luogo nella fase di cantiere ad una inevitabile trasformazione del sistema della vegetazione ripariale e nella fase di esercizio alla sovrapposizione/sostituzione della macchia arborea-arbustiva naturale con il sistema del verde costruito secondo un andamento geometrico e rettilineo lungo il nuovo asse viario. Si evidenzia che solo attraverso la generale e puntuale conoscenza del contesto tutelato, il proponente potrà verificare e controllare l'insieme delle alterazioni e profonde trasformazioni connesse alla realizzazione dell'infrastruttura e individuare le necessarie e conseguenti modifiche, anche puntuali, del nuovo tracciato viario o di quelle parti di esso che interferiscono con la conservazione dell'area naturale tutelata del Fiume Tordino. >

Inoltre, si deve precisare che il parere favorevole rilasciato con nota della Soprintendenza prot. 1429 del 02/02/2022 (protocollo ANAS 62156 del 02/02/2022) citato dalla Società nella documentazione integrativa si riferisce ai soli



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT

Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it) PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)

aspetti archeologici e non a quelli paesaggistici, in quanto rilasciato nell'ambito delle attività di archeologia preventiva. Peraltro, in considerazione della quantità ridotta di saggi archeologici eseguiti rispetto all'estensione del tracciato, il suddetto parere risulta 'condizionato' alla presenza costante di un archeologo professionista nel corso di ogni attività di scavo. Inoltre le medesime attività sono state condotte soltanto per la Soluzione 1, pertanto laddove si addivenisse ad una soluzione differente di tracciato dovranno comunque essere riconsiderate

Per quanto sopra esposto, richiamando che la documentazione integrativa trasmessa dalla Società risulta ancora mancante di alcuni degli approfondimenti richiesti e necessari per una coerente valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, si ribadiscono le richieste così come formulate dalla Soprintendenza ABAP e sopra ulteriormente precisate in merito soprattutto alla tutela dell'ambito fluviale del Fiume Tordino, al fine di poter esprimere le valutazioni di competenza nell'ambito del presente procedimento.

Questa Direzione generale ABAP si rende altresì disponibile insieme alla Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo, a partecipare ad incontri tecnici al fine di verificare congiuntamente anche con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, le soluzioni più idonee alla tutela dell'ambito fluviale e del contesto paesaggistico ed ecologico del Fiume Tordino.

Al riguardo e per quanto attiene alla tutela archeologica, laddove a seguito dei predetti approfondimenti e incontri tecnici si addivenisse ad una soluzione progettuale differente, le porzioni di tracciato diverse rispetto alla "Soluzione 2" dovranno essere sottoposte alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 7 e seguenti dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023. Il parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza, con nota prot. n. 1429 del 02/02/2022 (protocollo ANAS 62156 del 02/02/2022) e citato dalla Società nella documentazione presentata, è stato infatti reso all'esito delle indagini prescritte con nota prot. n. 15247 del 04/10/2018 dall'allora Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, ai sensi dell'allora vigente art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in relazione alle opere previste nella predetta "Soluzione 2".

Il Funzionario del Servizio V  
Arch. Maria Teresa Idone  
tel. 06/6723.4810 – [mariateresa.idone@cultura.gov.it](mailto:mariateresa.idone@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
(Dott. Massimo Castaldi)



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT  
Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it) PEO: [dg-abap.servizio5@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@cultura.gov.it)